

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipata lit. lire 32, per un semestre lit. lire 16, e per un trimestre lit. 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso. I piani — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PEL 1871

AL

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno sesto

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo sesto anno, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'Agenzia Stefani, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascun suo numero articoli illustrativi della politica, scritti risguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più legni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

## PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	16
Per un trimestre	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in corrente, poichè l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE

del

GIORNALE DI UDINE

UDINE, 29 DICEMBRE

Se i prussiani hanno incominciato a bombardare il Monte Avron avanti Parigi, i parigini continuano a bombardare le posizioni prussiane di Le Bourget, e secondo notizie portate dal pallone Taurville nutrono sempre una fiducia assoluta nell'esito della campagna. D'altra parte la vittoria prussiana di Pont-Noyelles è oggi categoricamente smentita da un dispaccio di Lilla, il quale afferma che i tedeschi non fecero ai francesi nessun prigioniero. Lo stesso dispaccio aggiunge poi anche che nei paesi del nord e del nord-est della Francia le perdite dei tedeschi sono enormi, in seguito alle malattie e ai combattimenti incessanti; e che solo a Chalons sulla Marna si trovano 48,000 fra malati e feriti prussiani,

mentre altre città ne sono piene egualmente. In aggiunta a tutto questo, due assalti mossi dai tedeschi a Belfort furono vigorosamente respinti, cagionando agli assalitori considerevoli perdite, e ora si dice che un corpo francese, facendo base a Besançon, intenda di sbloccare Belfort. Di fronte a questa stato di cose, il re di Prussia deve cominciare a sentire, come scrive il Times, che è estremamente dubbio ch'egli possa compiere il soggiogamento della Francia senza la ruina della Germania. Se il re di Prussia volesse uscire fuori di Versaglia a guardare i visi dei suoi soldati e vedere come l'umido ed il freddo fanno loro danno tanto mortale quanto le bombe e le palle nemiche; egli, che viene generalmente dipinto come un uomo naturalmente umano e sensibile, sarebbe forse indotto dalle loro sofferenze a considerare se ciò che egli reclama come il prezzo della vittoria non possa essere sottomesso a negoziati. La conclusione del Times è che la Prussia deve prender l'iniziativa della pace. Essa può farlo senza umiliazione, giacchè fu vincitrice.

Il Morning-Post ed altri fogli di Londra, e di Brusselle, tornano in campo colla mediazione delle Potenze. L'Ind. Belge scrive in proposito che il Gabinetto di Londra avrebbe preso l'iniziativa delle pratiche in favor della pace e che l'Austria avrebbe risposto esser pronta a consigliare la pace alla Francia, se la stessa raccomandazione fosse fatta dall'Inghilterra al Gabinetto prussiano. Qui poi è da ricordarsi altresì l'articolo della Correspondenza Warrens di Vienna, la quale dall'intimo accordo esistente fra l'Austria e l'Italia, trae la conseguenza che questi due Stati, agendo di piena conserva, potranno esercitare una grande influenza per far cessare la guerra. Si avvicina, essa dice, quel tempo in cui da tutte le parti si chiederà ai neutrali di inframmettersi per impedire ulteriori carnificine; e noi facciamo voti che ciò succeda al più presto, sienti, del resto, che per giungere a tal risultato, bisogna che le Potenze, come dice il Journal de Genève, si pongano fra i contendenti non solo per consigliare, ma per imporre, in nome della umanità, onorevoli condizioni di pace.

Jeri abbiamo accennato alla diffidenza e al sospetto con cui la stampa vianese accoglie le poco consuete espansioni contenute nella nota di Bismark a Beust. Difatti dalla presa della Slesia fino a quel trabocchetto di Gastein ed alla rotta di Sadowi, l'Austria ne ha provate tante di bella dalla parte della Prussia, che prudenza e precauzione non le saranno mai troppe. Siccome al mezzodì nella Germania, nelle Camere della Baviera, le simpatie per il nuovo imperatore non sono assai vive, il conte di Bismark ha probabilmente fatto questo passo verso l'Austria per poter consigliare a suoi avversari della Baviera di smettere qualunque opposizione, dacchè non troverebbero appoggio neanche nell'impero austro-ungherese. Ed è in questo senso che sono interpretate a Vienna le improvvisate simpatie della Prussia per l'Austria.

Secondo un dispaccio dell'Osservatore Triestino, il Governo prussiano, nel caso che il Lussemburgo non prenda una opportuna iniziativa per unirsi alla Germania, è risoluto a far valere il diritto di tener guarnigione in Lussemburgo, diritto che rientrerebbe in vigore dopo che il Lussemburgo ha annullato il trattato del 1867. In un modo o nell'altro si vede pertanto che il governo prussiano è deciso a raggiungere lo scopo a cui mira, annettendo il granducato, se non al regno di Prussia, al nuovo impero germanico.

L'attentato commesso contro la vita di Prim e che ha destato in Madrid l'indignazione universale, ha avuto per conseguenza di riavvicinare gli uomini di tutti i partiti monarchici. La presidenza del Consiglio fu assunta da Topete, e questo fatto può almeno in parte compensare l'uscita di Ribero dal Gabinetto e rafforzare di molto il partito governativo. Non si può peraltro dissimularsi che gravi difficoltà stanno per sorgere contro il nuovo governo, e che la Spagna è ben lungi dal ricomporsi in quell'assetto ordinato e tranquillo al quale pareva che dovesse esser giunta dopo le dure prove trascorse.

Per quanto la conferenza per il Mar Nero si ritenga come sicura, e per quanto si dica ch'essa comporrà pacificamente la questione pur cui è convocata, la Turchia torna a dubitare dell'esito. I governatori dell'Albania, della Bosnia e dell'Erzegovina ebbero l'ordine di consegnare tutti gli uomini atti a portare le armi. La Turchia ha intenzione di formare la guardia nazionale, composta di soli maomettani, e spera con questo espediente di ottenere 400,000 uomini di truppe irregolari. Aumentando il numero di 240 battaglioni di truppe regolari sino a 390 battaglioni, essa potrebbe mettere sul campo di battaglia un milione di

combattenti. Le mani però il nerous rerum gerendarum, vale a dire il danaro.

Altre notizie da Costantinopoli dicono che la Porta è molto irritata per il procedere del principe di Rumania, il quale non fece alcuna comunicazione alla Porta del suo ultimo passo, circa lo svincolo della sua sudditanza dal Governo ottomano. Essa ha protestato contro qualunque concessione delle Potenze a favore delle pretese del principe di Rumania; e perciò che riguarda l'Austria e l'Inghilterra si può esser sicuri ch'esse se ne asterranno del fatto, come viene assicurato dalla stampa austriaca ed inglese.

I giornali danno per certo che il ritiro di Bright dal ministero britannico dipende dall'essersi egli trovato in disaccordo con Gladstone circa la questione della Chiesa stabilita in Irlanda. In ogni modo è certo che la sua uscita dal gabinetto è per quest'ultima una causa di debolezza, e già si prevedono in esso altre modificazioni.

## Miseria e desolazione della Francia.

A provare in quale condizione si trovi oggi la Francia, a quanto riferiscono i passati giorni, aggiungiamo quello che scrive un corrispondente del Times, narrando il viaggio fatto da Tours a Bordeaux:

« Il paese sembra letteralmente deserto. Una lega dopo l'altra, noi percorremmo a cavallo la diritta e montana strada che ora saliva gradatamente, ora scendeva dolcemente le collinette che di tratto in tratto variavano la mesta uniformità della pianura, ma era molto difficile imbattersi in qualche creatura vivente. Qua e là un paio di donne, gracedevano penosamente da un lato della strada, od un vecchio si toglieva il cappello quando passava qualche insolita carrozza, ma giovani e uomini di media età non si vedevano in nessun luogo, eccetto di quando in quando taluno mezzo in uniforme, che affrettava il passo verso il nord onde rispondere alla chiamata alle armi.

« Fu colpito dalla solitudine che sembrava regnare intorno alle cascinie e nei casali. Tolti i polli che beccavano presso i mucchi di concime, ed il latrato di qualche cane che a volta percoleva l'orecchio, si sarebbero potuti credere disabitati.

« In alcuni siti il terreno presentava le tracce di una recente coltivazione, ma in molti altri era affatto incolto. Di tanto in tanto si incontrava una pastorella in scarpe di legno seduta su d'una panca a guardia di poche pecore e capre, ma di bestiame grosso difficilmente se ne vedeva. Nei campi, gli aratri giacevano non aspettando il levarsi del sole che avrebbe condotto fuori la robusta coppia di buoi ed il contadino zuffolante; ma, irrugginiti, ozivano per mancanza di mani che li guidassero.

« Particolarmente sorprendente, per chi aveva lasciato Tours, ove negli scorsi mesi il passaggio di truppe ed il suono delle trombe e dei tamburi era stato incessante, era il profondo silenzio e la completa assenza di soldati. Tutto ciò che è militare va per ferrovia. Perfino nei più grossi villaggi non c'erano uniformi e, parvemi, pochissimi abitanti. Osservai un gran numero di case con le imposte chiuse come se fossero disoccupate. Ovunque m'arrestai non udii che un lam-tum — la guerra.

« In una misera osteria di strada maestra, ove sostai per far riposare i cavalli, m'imbattii in una famiglia di emigrati parigini, padre, madre e figlia, apparentemente della così detta *bonne bourgeoisie*. Essi avevano abbandonato la loro comoda casa nel quartier di San Dionigi al principio dell'assedio, e d'allora in poi avevano vagato, fuggendo da un sito all'altro secondo loro dettava la paura o la simpatia. Udii da loro tristi racconti della strettezza cui erano stati ridotti numerosi parigini che, fuggiaschi come essi, erano abituati all'opulenza o a una lauta agiatezza; parecchi di essi non potendo ora riscuotere le loro rendite, erano stati costretti, per far fronte alle prime necessità della vita, a vender tutti gli oggetti di valore che avevano portato con sé. Quale indicibile miseria ha mai spato in Francia questa guerra, persino nelle regioni non ancora visitate dal nemico, e fra le classi di cui si avrebbe potuto supporre che non si sarebbero mai trovate in bisogno, e che prive di risorse stendono le mani, senza che alcuno anticipi loro del danaro, quantunque, a pace fatta, essi potrebbero rifondere anche coi più usurari interessi!

## LA GUERRA

— Un dispaccio di Montmélian annuncia che Garibaldi fu nominato comandante in capo dell'ar-

mata dei Vorigi e del Corpo de l'Etoile, che si diceva confidato a Erapoli, il quale è semplicemente capo di stato maggiore. Manotti Garibaldi fu nominato generale.

Da questo dispaccio non parrebbero vere le notizie di dissensi avvenuti nelle file garibaldine.

— I Tedeschi ora si servono contro gli assediati di grossi fucili posti su cauletti che tirano con mirabile precisione; essi a 1500 metri colpiscono con gran danno dei parigini, nella stessa piccola feritoie delle fortificazioni.

— Un gran perfezionamento fu arrecato dai Parigini ai vagoni corazzati, essi armati di pezzi di grosso calibro, manovrando liberamente in mezzo ai nemici al sicuro della mitraglia e delle fucilate.

— Si scrive da Berlino alla Presse:

Sul bombardamento di Parigi, spettacolo militare di terribile grandiosità che deve aver luogo in un vicinissimo avvenire, si dice prima della fine dell'anno, ho avuto oggi i seguenti particolari.

Il collocamento dei cannoni al Nord ed al Sud del gigantesco oggetto d'attacco avviene senza che il nemico ci ponga ostacolo. In un solo e medesimo giorno, che nel programma del consiglio militare di Versailles è quasi fissato, comincerà il fuoco da entrambe le parti. Al Sud serviranno di bersaglio alle prime granate i sobborghi Vaugirard e Grenelle, indi il palazzo d'industria, sul campo di Marte, mentre un fuoco di granate non interrotto deve tener in iscacco i forti Bicêtre e Ivry. Al nord il bombardamento deve aver in mira i forti l'Est e d'Aubervilliers. E certo intanto che il numero dei cannoni messi in posizione contro Parigi supera i 600, di cui oltre a due terzi sono collocati al Sud.

Più di 200 di questi cannoni sono di costruzione moderna, fra i quali 10 mortai giganteschi, del calibro di 11 centimetri.

Per ognuno dei loro cannoni da assedio sono preparati da 500 a 1000 proiettili cavi del peso di 200 libbre (120 kil. circa) per i mortai rigati. Miliardi di granate da 24 voleranno in aria in circa minuti. La fiducia che il bombardamento e l'assalto devono far cadere Parigi tutt'al più in 8 (7) giorni è grande a Versailles. Ma non si dissimula che quel lavoro gigantesco esigerà dei sacrifici di sangue, coi quali i combattenti intorno Metz non si potrebbero nemmeno paragonare.

I numerosi rinforzi che si spediscono da tutte le provincie della Germania verso Parigi si sembrano destinati a riempire i voti che si prevedono. La cerchia di soldati intorno alla capitale nemica si è rinforzata in questi ultimi 15 giorni di quasi 100,000 uomini.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze che uno dei più distinti ingegneri di Genova, che è ad un tempo dei più considerevoli capitalisti della Liguria, ha inviato al ministero un progetto e disegno per la costruzione a Roma d'una Camera di deputati capace di 550 posti.

Ci si aggiunge che tale edificio, tutto in ferro e cristallo, sarebbe compiuto nello spazio di 8 mesi. Cinquantadue colonne decorrebbero la sala, che verrebbe eretta in stile bramantesco; la larghezza esterna del monumento sarebbe di 45 metri, la lunghezza 56, l'altezza 30. La spesa di esso non oltrepasserebbe la cifra di 1,600,000 lire. Il Consiglio dei ministri — termina il corrispondente — se n'è occupato ieri, ma s'ignora finora le deliberazioni prese in proposito.

— Scrivono da Firenze alla Perseveranza: La notizia del viaggio del re Vittorio Emanuele a Roma è stata ufficialmente partecipata alla popolazione romana dal Municipio. La soddisfazione degli animi è grandissima, e pel giorno dell'ingresso solenne del Re si preparano grandi feste nella eterna città.

Non pare che per cotesta occasione il Re inviterà i membri del Corpo diplomatico a seguirlo. Siccome è corsa voce, che credo non infondata, esservi taluno dei ministri esteri il quale non è autorizzato ad accettare l'invito, così per causare petegolezzi e imbarazzi il Re andrà probabilmente senza la compagnia del Corpo diplomatico. Si tratterà in Roma pochissimi giorni, forse non tutta la settimana; e tornato a Firenze, se le faccende politiche cammineranno per la via ordinaria, il Re partirà per Torino.

**Roma.** Sui maneggi che fin d'ora si fanno per la elezione del Pontefice futuro è degno di nota il seguente brano di una corrispondenza da Roma alla Pall Mall Gazette:



Attualmente c'è gran movimento nel collegio dei cardinali, all'uopo di assicurare l'elezione di uno straniero nel caso che avesse a mancare il Papa, poichè si è nella credenza che un italiano sarebbe troppo soggetto alla supremazia del governo italiano. Autori di questo progetto sono gli ultramontani collegati coi gesuiti, i quali mancando nel collegio dei cardinali un elemento estero sufficiente insistono presso il Papa perchè sieno conferiti i cappelli vacanti. I tre candidati alla nomina sono: Manning, vescovo di Westminster, Dechamps, arcivescovo di Malines, ed il conte Ledochowski arcivescovo di Posnania, che sarebbero creati cardinali quanto prima. I cardinali italiani sono in massa contrari alla casa e si dubita molto che il cardinale Antonelli, se ha per sé stesso aspirazioni alla tiara, voglia permettere la nomina dei tre prelati.

— Scrivono da Roma al Vaterland:

Maret, vescovo di Sura in partibus infidelium, si assoggettò semplicemente, umilmente e completamente alle decisioni del Concilio del Vaticano, particolarmente per quanto riguarda l'infallibilità. Questa sottomissione è tanto più significativa, in quanto Maret è noto da anni come uno dei principali Gallicani, e per tal motivo non poteva venir confermato da Pio IX quando venne proposto da Napoleone per un vescovato francese. Come è noto, Maret, poco prima dell'incominciamento del Concilio, aveva pubblicato una grande opera contro l'infallibilità papale, che venne ritenuta quale espressione non solo dei suoi sentimenti e particolari, ma ben anche degli altri capi del Gallicanismo, particolarmente del vescovo d'Orléans. Maret, a quanto io credo, stava in relazione con Dollinger mediante il vescovo d'Orléans.

## ESTERO

**Austria.** La Gazzetta di Trieste reca:

Da qualche giorno vi sono a Vienna degli agenti Francesi che fanno comprare considerevoli di carne di boscaglia. Si assicura che queste provvigioni sono destinate a Parigi, dove arriverebbero per la Senna, e di lì per strade sotterranee che condurrebbero nell'interno di Parigi.

**Germania.** Si legge nella *Neue Presse* che Napoleone ha inviato ai prigionieri francesi a Dresda cinque mila franchi. I prigionieri respinsero il dono dichiarando che preferivano morir di fame, piuttosto che accettare qualcosa dall'ex-imperatore.

Secondo l'*Independance Belge* in qualche punto della Prussia e della Germania si ha fondato timori di gravi dimostrazioni contro la continuazione della guerra. Sebbene la stampa tedesca non ne faccia cenno, anche a Berlino si notano i sintomi di un profondo malcontento contro il ministro Bismarck e i capi dell'esercito germanico.

Si comincia a comprendere che l'ostinazione con cui si vuol proseguire la guerra sarà fonte di grandi sventure, perchè i prussiani possono perdere in un sol giorno il frutto delle gloriose fatiche per tanto tempo sostenute.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo che sembra offeso e nel quale è detto: Il paragone fra il procedere della Germania nell'affare del Lussemburgo col procedere della Russia nella questione del Mar Nero è completamente inesatto.

La dichiarazione del cancelliere federale non era una denuncia del trattato del 1867, ma era la conseguenza della dichiarazione fatta dalla Germania, prima della guerra, che avrebbe rispettata la neutralità del Lussemburgo finchè questa fosse rispettata dai francesi e osservata dal governo lussemburghese.

L'articolo soggiunge che la Germania deve aver cura che le truppe tedesche non sieno messe in pericolo. Se il governo lussemburghese non è in grado di far ciò colle ferrovie dell'est, interverrà la Prussia.

**Prussia.** La Camera dei Signori di Berlino manderà essa pure a Versailles una Commissione ed un indirizzo al re per congratularsi del suo avvenimento ad imperatore della Germania. La cosa è significativa, perchè la prima Camera dal 1866 in poi era sempre stata opposta alla Confederazione del Nord.

— Scrivono da Berlino al *Corr. di Milano*:

Il ministero della guerra invitò gli ufficiali e i soldati della landwehr che per la loro età non sono più tenuti ad entrare nell'esercito, a rientrare volontariamente nel servizio militare, ciascuno secondo il proprio grado, onde formare la guarnigione delle nostre fortezze e custodire i prigionieri. Senza dubbio, molti risponderanno a tale invito, ed in questo caso sarà possibile di inviare in Francia i reggimenti di landwehr che al presente trovansi nelle fortezze per lo scopo anzidetto. Anche in codesta misura, è dato vedere la volontà determinata del re di fare ogni sforzo per porre termine ad una guerra, che si fa ognora più crudele.

**Russia.** In tutti i carteggi, e le relazioni che pervengono dalla Russia, si osserva che quivi regna una grande tenacità nel credere ad una prossima guerra, e ad una alleanza coll'America del Nord. Gli armamenti si proseguono con febbrile attività, e

le truppe si esercitano al servizio di campagna: le ambulanze sono ordinate, come se domani dovesse aver luogo la prima battaglia: si armano le fortezze, si compiono le ferrovie che hanno relazione con disegni strategici.

— Il *Kroj*, nella sua *Rassegna politica*, scrive:

L'Invalido Russo cerca di attenuare l'ultraservizio militare, e gli ordini governativi intorno alla leva, e di rappresentarli all'Europa come cose solite ed insignificanti. Però alla notizia della doppia e straordinaria leva aggiungiamo questa nell'ultimo momento ricevuta dalle frontiere russe: Da Kamieniec Podolki fino ai confini turchi in tutto questo spazio la Russia concentra immense truppe, e prepara grandi magazzini di munizioni e di viveri.

**Spagna.** Secondo i giornali di Madrid, l'itinerario che seguirà il re Amedeo appena sbarcato in Spagna sarà il seguente:

Nel mattino del giorno 30 arriverà a Cartagena, dove si fermerà solo il tempo sufficiente per ristorarsi, e quindi partirà per Albaceta, dove passerà la notte. La mattina del 31 per Alcazar, dove farà colazione e dormirà ad Aranjuez. Alle 11 del primo gennaio partirà da Aranjuez, arriverà a Madrid alle 2 del pomeriggio, e sarà ricevuto alla stazione dal Reggente, da una Commissione delle Cortes e dal ministro. Il duca d'Aosta si dirigerà alla Camera dei deputati e dopo aver giurato la Costituzione si avvierà al palazzo reale per le vie Carrera de San Gerónimo, Puerta del Sol, via Major e Piazza de la Armenia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 27 dicembre 1870.

N. 3590. Il Consiglio Prov. con deliberazione 6 corrente accordò allo studente del 4 anno di medicina Prospero Cigolotti, per due anni scolastici 1870-71 e 1871-72, un sussidio di lire 500.— per anno, con obbligo per conseguire quello per 1871-72 di previamente produrre la prova dell'eminente profitto scolastico, di irrepreensibile condotta morale, e della persistente deficienza di mezzi di fortuna.

La Deputazione Prov. dando esecuzione alla detta deliberazione, dispose il pagamento delle lire 500.— per primo anno.

N. 3568. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. in seguito alla fattagli proposta, opinò per la concentrazione coattiva del Comune di Cesciansin quello di Cavazzo Carnico con sede dell'ufficio in questo ultimo, ritenuta la divisione del patrimonio e spesa fra i due Comuni, ammenochè i rispettivi Consigli non dispongano altrimenti.

La Deputazione Prov. trasmise gli atti alla R. Prefettura con preghiera di provocare il Sovrano provvedimento.

N. 3567. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. riconobbe la sussistenza degli estremi di legge per la riunione coattiva dei due Comuni di Mione e Ovaro.

Gli atti relativi vennero trasmessi alla R. Prefettura per provvedimento di cui sopra.

N. 3611. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. non fece luogo all'istanza, colla quale la Onorevole Presidenza della Società del Tiro a segno Prov. domandava una sovvenzione di lire 14,053.24 verso l'obbligo della restituzione; e tale deliberazione venne comunicata alla sudd. Presidenza.

N. 3566. La Direzione del Collegio Prov. Uccellis partecipa la nomina della signora Maddalena nob. Guerini, Maestra di lavori, a vice-direttrice dell'Istituto stesso, fatta a termini dell'art. 45 del relativo Statuto.

La Deputazione Prov. tenne a notizia tale partecipazione, e dispose a favore della eletta il pagamento dell'annuo assegno di L. 100.— stabilito nella tabella seconda annessa allo Statuto.

N. 3662. La Regia Prefettura partecipò avere il Consiglio Scolastico Prov. eletto il sig. Pietro Bagnini a Professore di lingua italiana nei corsi inferiori maschile e femminile presso la scuola magistrale. Anche tale nomina si tenne a notizia.

N. 3597. Riconosciuta la sussistenza degli estremi di legge, la Deputazione Prov. dichiarò di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 3636. Il Consiglio Prov. con deliberazione 7 corr. ha autorizzata la Deputazione Prov. a convocare gli interessati nelle opere idrauliche di difesa alla destra e sinistra del Tagliamento, all'effetto di concretare le pratiche da farsi presso il Governo per l'esecuzione dei necessari lavori, anche in pendenza della classificazione delle opere idrauliche.

In esecuzione di tale deliberazione, la Deputazione ha indetta l'adunanza degli interessati della sponda destra per il giorno 13 gennaio p. v. in S. Vito, e per quelli della sponda sinistra nel successivo giorno 14 in Codroipo.

A presiedere l'adunanza in S. Vito è delegato il signor Moro cav. dott. Jacopo, e per quella di Codroipo il sig. Fabris dott. Battista.

Vennero diramati gli occorrenti avvisi.

N. 2234. Frate Marco appaltatore del passo a barca fra Dignano e Spilimbergo, attesa la sop-

pressione della tassa pontatica sul Tagliamento fra Codroipo e Casarsa, si fece a chiedere o una riduzione del canone o lo scioglimento del contratto a senso dell'articolo 9 del capitolato annesso al contratto 24 ottobre 1865.

Considerato che per la chiara dizione dell'articolo succitato il fatto della abolizione della pontatica al ponte della Delizia non è tale da mutare sostanzialmente la natura del diritto affittuario;

Osservato che l'art. 8 del detto capitolato indica tassativamente i casi in cui l'appaltatore può domandare la diminuzione o refusione del canone, e non essendosi verificato nessuno dei casi stessi;

La Deputazione Prov. deliberò di respingere la fatta domanda.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 40 affari, dei quali N. 23 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 11 in affari di tutela dei Comuni, N. 4 in oggetti interessanti la Opera Pie, e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Prov.

G. GROPPLENO

Il Segretario Capo  
Merlo

**Un Consorzio di due Comuni del Veneto** ci sembra degno di essere notato ad esempio di altri per raggiungere scopi comuni di utilità pubblica. Il grosso Comune di San Donà di Piave, e l'altro minore di Musile stanno l'uno sulla sinistra, l'altro sulla destra del Piave, appunto laddove venne fatta in altri tempi la deviazione del fiume Piave, conducendolo alla foce di Cortellazzo, e togliendolo dal vecchio alveo, per il quale le sue acque torbide si venivano ad internare nel labirinto lagunale di Venezia. Nell'alveo vecchio del Piave venne introdotto il Sile; ma la parte superiore di esso rimase come una fossa morta, a poca distanza dei due accennati Comuni. Ora San Donà di Piave, essendo collocato in una regione della più fertile e più produttiva del basso Veneto e vedendo dinanzi a sé, coi progressi dell'industria agraria nella regione delle ricche alluvioni e delle paludi bonificabili, uno splendido avvenire economico, ha pensato di rimettersi in più diretta comunicazione acquatica con Venezia, scavando un canale e regolandolo con un sostegno per la comunicazione tra Piave e l'alveo di Piave vecchia, poco al disotto del paese, al punto detto *Intestatura*. San Donà di Piave ha il migliore spaccio dei suoi prodotti con Venezia, dove si trova da per tutto il famoso *Pan di Piave*, prodotto da quell'ottimo grano, che si raccoglie copioso in quel terreno alluvionale. Colla vanno anche d'anno in anno accrescendosi le risaje e le altre terre coltivabili. Una volta che si perfezionerà la legge dei Consorzi, e che si facciano tra fiume e fiume dei Consorzi più comprensivi, per poter ottenere col minimo dispendio il massimo vantaggio del possesso locale, tutta quella regione sublacunare, cominciando dal Sile e venendo da San Donà di Piave verso il Livenza, il Lemene, il Tagliamento e l'Ausa-Corno, avrà uno splendido avvenire. In quella regione vi è un tesoro di fertilità secolare nei depositi alluvionali, nelle paludi. Arginate queste e versatevi le acque torbide per colmarle, e prosciugate con opportuni scoli, anche il Veneto orientale avrà la sua Olanda. In essa, dove ci sono tante acque vive, basta fare gli scoli ed estendere la coltivazione, perchè regni la massima salubrità. Centinaia di migliaia di ettari possono ridursi a coltivazione, e ad una coltivazione di carattere commerciale, avendo per i canali, le lagune ed il mare facile sbocco ad un grande centro di consumo quale è Venezia, a tacere di Trieste e delle città marittime dell'Istria, che gli stanno di fronte. La popolazione andrà sempre più discendendo dalla regione superiore in questa più ricca, allorchando coll'opera dei Consorzi sarà resa atta ai grandi miglioramenti. La piccola navigazione si accrescerà, e colla piccola s' inizierà anche la grande.

Evidentemente poi, se i Veneziani tornano a farsi navigatori, una delle fonti della loro futura ricchezza e del loro rinascimento economico saranno questi medesimi miglioramenti agrari del basso Veneto.

Noi salutiamo adunque questo miglioramento che si fa ora, perchè se ne sente il bisogno e se ne comprende l'utilità, da San Donà di Piave, come il principio delle grandi miglioni che si verranno operando in tutto il basso Veneto orientale.

San Donà comunica già, dopo un tratto di terra, con Venezia mediante un vaporetto che nelle sue corse quotidiane reca cose e persone a Venezia. Portata la comunicazione fluviale fino a San Donà, certo questa navigazione a vapore sarà ancora più viva e più proficua.

L'opera si farà mediante un prestito di cinquantamila lire, il quale verrà ammortizzandosi col pagamento annuale che faranno i due Comuni del 6 per 100. Per ottenere il prestito i due Comuni si sono rivolti allo stesso possesso locale, giacchè in ogni caso l'opera si farebbe colla sovrapposta, essendo quei paesi ricchissimi di censo.

Allorchando il principio dei Consorzi molto comprensivi sia attuato in tutta questa regione bassa del nostro Veneto, sarà più facile anche costruire con minore dispendio le strade, migliorarne le comunicazioni per acqua, e stabilire comunicazioni terrestri migliori tra i paesi che si accostano alla zona paludosa. Non è quindi difficile che in un certo numero di anni quelle comunicazioni che c'era ora tra le città romane, e che da Aquileja, Udine, Concordia si protendevano verso Opitergio e verso Altino, tornino ad esistere tra paesi più umili ma fiorenti. In questa regione basta chiudere e bonificare le valli e dirigere le acque, per acquistar alla produzione della grande coltura vasti tratti. Le risaje, i

canapai, le praterie con mandro, i boschi avranno agevolati i trasporti dei prodotti dalla stessa rete di canali che esistono dovunque.

Si può ben dire, che ci sono delle intere provincie di territorio coltivabile da conquistare, purchè si cominci a comprendere ed attuare il grande principio della associazione.

**Quattro altri premi per i migliori alunni di nautica**, secondo legge nella Gazzetta di Venezia, vennero da quella Camera di Commercio decretati. Il premio è per quei giovani della Provincia, che fanno con migliore profitto gli studi nautici nell'Istituto reale di marina mercantile di Venezia. I quattro premi nuovi sono di lire 400 per due alunni del primo corso, e di 150 per due alunni di secondo corso. Gli altri premi sono di lire 500 per due alunni di terzo corso. Giovarebbe che, le Provincie Venete, per dare a Venezia marinai ed una marina, fondassero delle borse per alunni che dopo essere usciti dalle rispettive scuole tecniche con lode, amassero dedicarsi alla professione nautica e quindi educarsi nella scuola di Venezia. Tutte le Provincie del Veneto mettono capo a Venezia loro comune piazza marittima, o tutte hanno grande interesse di farla risorgere come tale. Ma occorre di creare navigatori paesani per questo; i quali possano fare tutto quel traffico marittimo che cade naturalmente a Venezia, ed accrescerlo cercando fuori gli spacci ai nostri prodotti e merci da avviare per il nostro territorio.

Noi salutiamo con speranza questi primi indizi che si riconosce la importanza del ritorno dei Veneti alla professione marittima; ma vorremmo che coi giovanetti orfani, ed esposti e poveri ricoverati negli Istituti di pubblica carità si formasse un Istituto per allevare marinai, i quali di certo arrecherebbero in poco tempo compenso delle spese sostenute alle loro città native. Non si spenderebbe niente di più di quello che si spende a dare ad essi taluno dei mestieri usuali, nei quali faranno una concorrenza artificiale a questi del proprio mestiere, mentre in quello del marinaio una simile concorrenza non è a temersi, essendoci una grande ricerca di uomini di mare ed un sempre crescente sviluppo di traffici marittimi. Poi gli Italiani devono fare non soltanto il traffico marittimo che s'appartiene all'Italia, ma una parte anche di quello che serve ad altri paesi. O merita o no la penisola il nome di *molo dell'Europa*; se lo merita, bisogna far sì che a questo molo approdino legni e marinai italiani.

Noi invitiamo tutti i Veneti ad aprire la professione marittima ad alcuni dei loro figli; ma sarebbe stato bene, che i premi della Camera di Commercio di Venezia non fossero stati esclusivi per Veneziani, essendo d'interesse di Venezia prima di tutto di avere uomini di mare, anche di fuori, per l'unico grande porto dell'Adriatico Superiore.

**La rappresentazione** data jersera dall'Istituto Filodrammatico chiamò al teatro un contingente di spettatori maggiore del solito, e questa volta anche le gentili signore si presentarono in una schiera più numerosa.

Le due produzioni rappresentate furono accolte con molto favore: e i bravi filodrammatici vennero più volte rimeritati di cordiali e unanimi applausi, mostrando ormai di possedere, specialmente in qualche carattere, quella sicurezza spigliata e quella naturalezza che derivano dallo *spolvero* del palco scenico.

Anche la civica Banda, che suonò negli intermezzi, raccolse la sua messe di applausi, avendo egregiamente eseguito un concerto di Bottesini, ed avendo fatto pregustare ai danzatori uno degli ultimi e de' più belli waltzer di Strauss, *Nuova Vienna*, che non aspetta che il carnevale per farsi meglio apprezzare.

All'uscir dal teatro, abbiamo udito parecchie signore lagnarsi che non ci fosse alla porta nemmeno l'ombra di un *brougham*, di *fiacre*, di un qualunque ruotabile, nel quale salvarsi dalla neve e dal vento che in quel momento imperversavano e che resero pochissimo meno il ritorno pedestre delle signore medesime alle loro rispettive dimore.

Esse avevano tutte le ragioni del mondo; ma *post factum nullum consilium*, e quindi ora non resta che di pensare ai casi avvenire eccitando i conduttori di vetture pubbliche a non perdere un'altra volta, se si presentasse, una sì propizia occasione di rendersi utili a delle signore e di pigliare denari.

**La fiera dei vini ed oli vegetabili**, attrezzi etnologici, strumenti per l'estrazione degli oli, arnesi e macchine ad uso dell'agricoltura ed orticoltura, frutta fresche o conservate, ortaggi, piante e fiori, prodotti delle industrie manifatturiere avrà luogo anche quest'anno in cui siamo per entrare a Firenze dall'11 al 26 febbrajo. Quelli che vogliono fare delle domande d'invio cerchino le schede presso la Camera di Commercio. Le domande devono essere fatte prima del 20 genn. p. v.

**Una bellissima invenzione per sgombrare la neve** è stata trovata ad Udine. Per evitare la facilità di portarla via quando è ancora fresca, si procura di lasciarla calpestata dai cittadini, ed agghiacciare e sghiacciare più volte. Così si ottengono parecchi vantaggi. Prima di tutto quello di vedere molte superbe cadute; poscia di calpestare il fango per una quindicina di giorni almeno, e nelle stagioni più fortunate un mese, o due; in fine di adoperare il piccone dove bastava la



palla di legno. E da sperarsi, ora che la neve si rinfresca, a che lo sciocco od il ghiaccio si alternano abbastanza bene, che di tali gusti ne potranno godere per un pezzo.

**Disposizione doganale.** — In forza della legge n. 5784 dell'11 agosto 1870, dovendosi col giorno 4 gennaio 1871 esigere sugli Alcool, oltre il dazio d'entrata, anche una soprattassa di lire 20 l'ettolitro a 78 gradi dell'alcolometro di Gay Lussac in vista delle ingenti quantità di spiriti che pervengono questi giorni alla dogana di Udine dall'Austria fu disposto che il giorno 31 dicembre corr. sia prolungato l'orario della dogana fino alle 5 p. m. Col primo gennaio verrà riscossa senz'altro la tassa suddetta.

**Un'altra proroga** facciamo sapere a quelli del miracolo, essere stata presa a Roma. Non essendo riuscito l'otto dicembre, si pensò, per non disturbare il carnevale, di smettere l'idea di farlo il giorno della Cantelara, e si prese una proroga fino al maggio venturo. Quanto adunque, invece di nevi e ghiacci si vedranno rose, che tutti stieno pronti!

**Il traforo del Moncenisio.** Abbiamo da persona che assistette alla cerimonia dell'atterramento dell'ultimo diaframma del gran tunnel: Il traforo del Moncenisio ebbe termine ieri, 28 dicembre, alle 4 25 pm. Lo scalpello ha abbattuto l'ultimo diaframma di 4 metri di spessore esattamente nell'asse del sotterraneo la cui profondità è di 7090 metri da Bardonnèche e di 5148 da Modane.

Abbiamo assistito all'abbattimento dell'ultimo masso di separazione. Il tunnel interamente perforato è di 12238 metri. Il successo fu ammirabile. L'entusiasmo indescribibile e il primo grido che percorse il tunnel fu quello di: Viva l'Italia.

(Gazz. Piemontese)

—Rifacendo la storia del traforo del Moncenisio si hanno i seguenti dati:

Dal 1857 a tutto il 1860, i lavori si fecero semplicemente a mano, ed in questi quattro anni si poterono solo scavare 725,00 metri nella galleria di Bardonnèche, e 921,00 in quella di Modane; in tutto 1646 metri.

Nel 1861 essendosi posto mano alle macchine, che certo occuperanno uno dei primi posti nella storia delle meravigliose invenzioni, i lavori di avanzamento cominciarono a progredire con crescente forza, e si ebbero in media circa 1000 metri all'anno.

Dall'ultima relazione dell'on. Grattoni, 21 gennaio 1870, rilevasi che le previsioni e le speranze vennero sorpassate d'oltre un mese di tempo, quella relazione concludendo che solo verso la metà di febbraio 1871 probabilmente sarebbero stati perforati i 1621,75 metri che ancor rimanevano da perforarsi al 1° gennaio di quest'anno.

**Il papa a Colonia ed a Fulda** potrebbe andarci se volesse, poichè tale risposta gli fu data, secondo che la *Gazzetta di Colonia* ha da Versailles, il piissimo imperatore della Germania Guglielmo di Hohenzollern. Si diceva una volta, che Isabella gli offrì l'isola di Majorca, l'Inghilterra l'isola di Malta, il Granoturco Gerusalemme, l'imperatore d'Austria Innsbruck, il Belgio Malines ecc. Si vede che soggiorni non gli mancano; ma è probabile che esso preferisca il Vaticano e Castel Gandolfo, alcuni milioni di pensione ed il vantaggio di poter dire e fare tutto quello che vuole; cioè che non sarebbe via di qui.

**Il nuovo giornale illustrato universale**, n. 52, contiene: Cronaca. Una quindicina di giorni al Lago Morto (raccont. di P. Heyse). Giulio Favre. La città di Bourges. Una via di Sedan dopo la capitolazione. Fregate francesi nel mare del Nord. Pattuglia di cavalieri prussiani. Gli spagnuoli e loro carattere e nazionalità. Corriere di Firenze. Cronaca giudiziaria. Fatti diversi. Sciarade, Rebus, Logogrifo, Anagramma, Ghibizzio, Enigma.

**Il Ministro dell'Interno** ha partecipato ai Prefetti essergli impossibile di assecondare il desiderio espresso dalla guardia nazionale di diverse Città che chiese di mandare una rappresentanza a Roma in occasione del solenne ingresso di S. M. il Re, principalmente in causa delle difficoltà di trovare locali adatti ad alloggiarla.

**Cinque lire** di mancia a chi porterà alla spallata Cozzi a S. Pietro Martire un fazzoletto da spalle color canere, smarrito ieri sera da Contrada del Rosario a Porta Poscolle.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 dicembre, con il quale sono istituiti tre uffici di verifica dei pesi e delle misure, con sede, uno in Roma, per circondari di Roma e Civitavecchia, uno in Frosinone per circondari di Frosinone e Velletri, ed uno in Viterbo per il circondario di Viterbo.

2. Due Regi decreti del 18 dicembre, coi quali,

i collegi elettorali 1 di Como N. 135, e quello di Mercato S. Severino N. 340 sono convocati per il giorno 8 gennaio 1871, affinché procedano all'elezione del rispettivo loro deputato. Nel secondo collegio di votazione di ballottaggio, ma nel primo, se occorrerà una seconda votazione, essa avrà luogo il 15 gennaio 1871.

3. Un R. decreto del 16 novembre a tenore del quale, la Banca dell'Associazione commerciale è autorizzata ad emettere una terza serie di 100 azioni da L. 500 ciascuna, per aumentare il capitale sociale dalle L. 400,000 alle L. 450,000.

4. Disposizioni nel personale carcerario.

5. Elenco di disposizioni state fatte nel personale del ministero di grazia, di giustizia e dei culti, ed in quello delle Camere notari.

6. Il testo del regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Parma.

La *Gazz. Ufficiale* del 27 corrente contiene.

R. Decreto 1° novembre, n. 6094, che approva la Convenzione definitiva, stipulata nel giorno 29 novembre 1870 tra il ministro dei lavori pubblici ed il Comitato promotore della ferrovia Mantova-Modena, per la costruzione e l'esercizio della linea medesima.

2. Unici RR. Decreti, 24 dicembre, numeri 6140-6150, coi quali i collegi elettorali di Avezzano, n. 17, Casimaggiore n. 146, Carpi n. 248, Mirandola n. 219, Napoli 42° n. 270, Vittorio n. 463, Palmanova n. 474, Roma 3° n. 496, Roma 4° n. 497, Tivoli n. 499, Civitavecchia n. 502, sono convocati per il giorno 15 gennaio 1871 affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese.

3. R. Decreto 14 dicembre, n. 6128, che approva alcune modificazioni all'ordinamento doganale.

4. Nomina nel personale insegnante della scuola superiore di agricoltura in Milano.

5. R. Decreto 24 dicembre, n. 6136, che approva alcune modificazioni nel regolamento sul lotto in relazione alle nuove discipline contabili.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'Italia Nuova:

È stato affermato che la Commissione per la legge delle garanzie abbia deliberato di separare la parte relativa al Pontefice dalla parte relativa alla Chiesa, rinviando quest'ultima ad una legge speciale.

Da informazioni attinte, a noi risulterebbe che questo partito è stato bensì ventilato, ma non venne fatto oggetto di formale deliberazione.

Il relatore infatti si sta occupando anche di questa seconda parte; ma su di essa, sulle disposizioni che contiene, e su quelle che potrebbero meglio rispondere al concetto della libertà della Chiesa, la Commissione, stretta dalla urgenza del tempo, non ebbe agio di discutere ampiamente e di precisare i suoi concetti.

Quanto alla parte relativa alla indipendenza del Pontefice, la Commissione avrebbe in massima accettata le modificazioni suggerite dal Comitato privato della Camera.

Sembra che la Commissione stessa non debba riunirsi che dopo la prima settimana del nuovo anno.

— La *Nazione* dice che il Governo avrebbe deciso di lasciare che la luogotenenza di Roma continui ancora per qualche tempo.

— I giornali di Vienna annunziano che l'invito alla concorrenza per il Mar Nero era giunto colà il 23. La conferenza si radunerà il 3 gennaio. Secondo le disposizioni prese finora, le potenze vi saranno rappresentate solo dai loro ambasciatori a Londra. Altre notizie telegrafiche concordano con questi dati.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Bordeaux 28, Circa 1000 prussiani occuparono Briare, 200 attaccarono Argent, ma furono valorosamente respinti dalla popolazione.

Da Marsiglia si ha che tre bastimenti naufragarono il giorno 27 corr. in seguito ad una violenta bufera.

La guardia nazionale mobilitata di Toulon ha ricevuto l'ordine di marciare al campo Alpino.

Berlino 28. Assicurasi che la cerimonia dell'incoronazione del re ad imperatore della Germania fu protratta.

Lettere da Monaco accertano che il partito d'opposizione al trattato colla Confederazione trova ogni giorno nuovi aderenti.

— Si dice che il ministero abbia deciso di allargare le fortificazioni di Alessandria portando un forte sulle colline di Valmadonna o l'altro su quella di Montecastello.

— Le interruzioni delle linee ferroviarie continuano. Sembra che i guasti più gravi sieno avvenuti fra Parma e Piacenza, e sulla linea dell'Appennino fra Bologna e Pistoia. È stato disposto fra il Ministero dei lavori pubblici e la Società ferroviaria, che le corrispondenze arretrate si spediscono a Firenze per la via di Ancona, di Terni e di Arezzo.

Alla direzione generale delle Poste è impossibile provvedere al servizio con la sollecitudine che sarebbe nei suoi desideri, perchè le economie dei bilanci le hanno tolta quell'abbondanza di mezzi

materiali per i trasporti di cui per solito si serviva per supplire alle interruzioni della strada ferrata.

(Gazz. del Popolo)

Al presidente del Consiglio e ministro dell'interno fu spedito il seguente dispaccio telegrafico:

« Bardonnèche, 26 (ore 7 e 45 pm).

« L'ultima mina fu sparata alle 4 e 25, e venne aperta una breccia magnifica.

« Circa 3000 operai, alla cui testa v'erano gli ingegneri, vi passarono gridando: Viva l'Italia! Viva Vittorio Emanuele!

« GRATTONI e SOMMEILLER »

Il presidente del Consiglio rispose a quel dispaccio col telegramma seguente:

« Commendatore Sommeiller,

« Torino.

« Re e ministri applaudono al grande fatto compiuto oggi del traforo della galleria del Moncenisio che è il più insigne monumento del genio e della perseveranza dell'Italia risorta.

« Tutta Europa saluterà con ammirazione quest'opera colossale della scienza e dell'industria italiana.

« Onore ai sommi ingegneri che seppero iniziarla e compierla.

« G. LANZA »

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 30 dicembre

Berlino, 27. austr. 205, —, lombarde 97.7/8

Berlino, 28 dic. Austriache 205 —, lombarde 97.7/8, credito mobiliare 133 —, rend. ital. 53 3/4, tabacchi 86 3/8.

Londra, 28. Inglese 91 1/16, italiano 55 1/4, lombarde 14 9/16, turco 43 1/4, austr. —, spagnuolo 31 3/16.

Costantinopoli, 27. La Porta è irritata contro il procedere del principe Carlo che non fece alcuna comunicazione e protestò contro ogni passo delle Potenze in favore delle pretese del Principe.

Madrid, 29. Topete andrà a Cartagena a ricevere il Re. Vi andranno pure i marescialli Duero e Zambala. La tranquillità è perfetta.

Dopo l'estrazione della palla, Prim sta meglio e riceve continue testimonianze di affetto da tutte le classi della popolazione.

Roma, 29. Si sono formati Comitati di soccorso. Le acque hanno poca decrescenza. Continua la pioggia. La Guardia nazionale e la daziaria prestano servizio attivo. Temonsi grandi disgrazie.

Roma, 29. La Giunta Municipale pubblicò il seguente telegramma che S. M. il Re si degnò di dirigere oggi al suo luogotenente Lamarmora:

« Desideroso di concorrere a sollevare i danni che l'inondazione straordinaria del Tevere arreca ai quartieri più bassi di Roma, metto per primi bisogni a sua disposizione la somma di lire ventimila. La prego, signor generale, di darne annunzio al Municipio della città, e di tenermi informato su questo deplorabile avvenimento.

VITTORIO EMANUELE.

Bukarest, 29. Giovanni Ghiska venne incaricato della formazione del nuovo gabinetto.

Barmstadt, 29. La Camera dei Signori adottò ad unanimità la nuova Costituzione.

Madrid, 27. Prim dichiarò alle Cortes che avrebbe presentate le sue dimissioni al Re, bramando di far ritorno alla vita privata.

Madrid, 28. Il generale Prim ricevette otto palle nella spalla sinistra. Sette furono estratte. Gli venne amputato un dito della mano destra.

Le Cortes adottarono con 200 voti una proposta colla quale biasimasi altamente l'attentato contro il maresciallo Prim, e diedero pure con 141 voti contro 3 un voto di fiducia al Governo.

Versailles, 28. Il monte Avron non risponde oggi al fuoco della nostra artiglieria. I forti soltanto continuano a tirare.

La prima armata arrivò il 26 dicembre inseguendo il nemico a Bapaune e fece alcuni altri prigionieri.

Firenze, 29. Lonyay, ministro delle finanze dell'Austria, giunse a Firenze e recossi stamane con Kubeck a visitare Visconti Venosta.

Madrid, 29. Prim passò tranquillamente la giornata di ieri. Le sue ferite non presentano alcun sintomo sfavorevole.

Vienna, 29. Credito mobiliare 246.75, lombarde 180 —, austr. 378 —, Banca Naz. 729 —, napoleon 9.96, cambio su Londra —, rendita austriaca 65.30.

Marsiglia, 29. francese 53.50, ital. 53.50 nazionale 428.75 spagnola — ottomane 283 lombarde 232 austriache 761.25.

Berlino, 29. Austriache 205, Lombarde 97 5/8, Mobiliare 132 1/2, Italiane 53 5/8, Tabacchi 86 3/4.

## Prezzi correnti delle granaglie

pratificati in questa piazza 29 dicembre

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	Pettolito	ital. 21.30	ad it. l.	22.15
Granoturco		40.77		41.27
Segala		43.50		43.60
Avena in Città	rasato	9.40		9.50

Spelta				25.20
Orzo pilato				25.30
da pilare				12.00
Saraceno				9. —
Sorgorosso				6.94
Miglio				14.70
Lupini				8.71
Lenti al quintale o 100 chilogr.				33. —
Fagioli comuni				15.80
carnielli e schiavi				25.20
Castagne in Città	rasato			13.30
				13.75

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 29 dicembre

Rend. lett. fine	58.90	Prestit. naz. 78.40	a 78.05
den.	58.85	fine	—
Oro lett.	21.08	Az. Tab. c. 698.	— 696.
den.	20.07	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	26.32	d'Italia 23.80	—
den.	26.28	Azioni della Soc. Ferro-	—
Franc. lett. (a vista)	—	vie merid. 333.	—
den.	—	Obbl. incar. 442.	441.
Obblig. Tabacchi 472	—	Buoni	171. — 770.50
		Obbl. eccl.	77.95 77.85

TRIESTE, 29 dic. — Corso degli effetti e dei Cambi

Amburgo	100 B. M.	4 1/2	91.25	91.50
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.	104.
Anversa	100 franchi	3 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	3	103.25	103.50
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Francia	100 franchi	6	48.90	49.
Londra	10 lire	2 1/2	124.25	124.50
Italia	100 lire	5	—	—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfu e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 3/4 a 6. — all'anno

Vienna	6. — a 6 1/2	—
Zecchini Imperiali	f.	5.86 — 5.87 —
Corone		—
Da 20 franchi		9.97 1/2 — 9.96 —
Sovrane inglesi		12.54 — 12.56 —
Lira Turche		—
Talleri imp. M. T.		—
Argento p. 100		122.25 — 122.50
Colonati di Spagna		—
Talleri 120 grana		—
Da 5 fr. d'argento		—

VIENNA

	28	29 dec.
Metalliche 5 per 0/0 fior.	56.50	56.45
Prestito Nazionale	65.65	65.35
1860	92.55	92.40
Azioni della Banca Naz.	729.	727.
del cr. a f. 200 austr.	247.70	246.75
Londra per 10 lire sterl.	124.30	124.30
Argento	122.25	122.35
Zecchini imp.	5.90	5.89
Da 20 franchi	9.97 1/2	9.96 —

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

Il sottoscritto interessa i portatori di qualunque Titolo Interinale con Prestito a Premi da lui appoggiati, a voler entro la fine del corrente presentarsi al suo Studio Contrada Ospital Vecchio N. 554, per mettersi in regola coi versamenti in arretrato, altrimenti trovasi costretto a lasciargli decadere d'ogni diritto, e ciò in base al programma.

Udine, 18 dicembre 1870.

MARCO TREVISI.

4. All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessuno sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salutare sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'Ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella **Revalenta Arabica** Du Barry il mezzo di rianimare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasmi, graochi e consumandosi a vista d'occhio. — I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, gli valse un premio all'Esposizione universale di Nuova-York. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr.; 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. BARRY Du Barry e Com., 2 via Oporto e 34 via Providence, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La **Revalenta al Cioccolato**, in Polvere ed in Tavolette, agli stessi prezzi. (Vedere il nostro Annunzio).

Deposito in Udine presso la farmacia Reale di A. A. Filippuzzi, e presso Giacomo Comestati farmacia S. Lucia.



Датум: 1870. Испротајна 2000.